

## Compagnia Belcanto dello Stretto

La nuova denominazione dell' Ensemble Lirico del Laboratorio nel celebrativo Concerto di Natale 2016



Il tradizionale concerto di Natale con l'ensemble solisti lirici del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria si arricchisce quest'anno della novità, già annunciata da qualche mese, della nuova denominazione e proiezione degli stessi

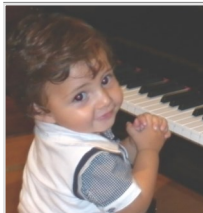
verso un nuovo segmento che ben s'innesta e si sviluppa all'interno del proprio storico percorso artistico-musicale, ossia la "Compagnia Belcanto dello stretto". A salutare e ad augurare un buon 2017, i solisti lirici si riuniscono come ogni anno e, con spirito religiosamente compito e rivolto a esprimere il giusto sentimento di adorazione al Bambinello Gesù, introducono e conducono musicalmente per gradi il pubblico nell'atmosfera sacra. La scelta dei brani e la sequenza, infatti, sono sempre un accurato racconto teso a evidenziare un tema: quello della nascita del Bambinello. La Chiesa di San Giorgio al Corso ha accolto l'ensemble e ha ospitato un folto uditorio che ha manifestato ottimi consensi al concerto. Gli artisti che quest'anno si sono avvicendati nei vari brani, sono stati: i soprani Aurora Tirotta, Antonella Ielo, Giuliana Pelaggi, Anna Maria Casile; i mezzosoprani Chiara Tirotta, Carmela De Gregorio, Gabriella Grassi, Angela Marciànò; i tenori: Daniele Tirotta, Andrea Politi, Domenico Santacroce; il controttenore: Paolo De Benedetto; i baritoni: Raffaele Facciola, Carmelo Autolitano, Demetrio Marino; i bassi: Gaetano Tirotta, Marco Santoro, Francesco Massimi, al pianoforte il M<sup>o</sup> Grazia Maria Danieli e Direttore degli insiemi il M<sup>o</sup> Alessandro Tirotta. E veniamo ai brani eseguiti: un insieme di tradizione popolare e di melodie classiche alternate tra loro. Apre il concerto il "White Christmas", eseguito dal mezzosoprano Chiara Tirotta e a seguire "Ave Maria" di Donizetti a due voci con Aurora Tirotta e Raffaele Facciola; "Ecce Panis Angelorum" di Mascagni con le voci dei tenori Andrea Politi, Daniele Tirotta, Domenico Santacroce, del controttenore Paolo De Benedetto e dei bassi Marco Santoro, Gaetano Tirotta, Demetrio Marino; il "Laudamus te" dal Gloria di Vivaldi con Aurora Tirotta e Chiara Tirotta; "Adeste fideles" e "Jingle bells" eseguiti dai baritoni Carmelo Autolitano, Raffaele Facciola e Demetrio Marino e dal mezzosoprano Chiara Tirotta. Seguono quindi legati tra loro: "Dormi non piangere", ninna nanna eseguita dal soprano Anna Maria Casile; "Splende nel ciel", eseguito da tutto l'ensemble; la "Ninna nanna" di Mozart eseguita dal mezzosoprano Gabriella Grassi e "In notte placida", da tutto l'ensemble. Il programma prosegue quindi con il "Gloria" di Achille Longo eseguito dall'ensemble e con due voci soliste, il soprano Anna Maria Casile e il mezzosoprano Gabriella Grassi. Chiudono il concerto due brani gospel: "Go tell" e "Rock my soul" con le voci solistiche del M<sup>o</sup> Gaetano Tirotta, il soprano Aurora Tirotta e il baritono Raffaele Facciola. Il concerto è stato dedicato al M<sup>o</sup> Caterina Figliolia, già collaboratrice storica del laboratorio. I ringraziamenti finali del Rev. Don Santoro sono infine arricchiti dall'annuncio dei prossimi appuntamenti, nel nuovo anno, presso la Chiesa di S. Giorgio al Corso, del festival della Musica Sacra, IX edizione.

dal nostro inviato Anna Maria Casile

**Il Bel Canto sul filo della dimensione storica**
**Alessandro Tirota: Il Maestro di cappella di Domenico Cimarosa**

*Direzione e basso baritono al Teatro Vittorio Emanuele di Messina*

*dal nostro inviato Ennio Tirota*



Una brillante esecuzione della famosa composizione Cimarosiana settecentesca, con la presenza del noto basso-baritono Alessandro Tirota, il quale ha entusiasmato il pubblico presente al teatro Vittorio Emanuele della città di Messina. L'azione scenica unita ad una schietta e duttile vocalità, munita di accenti d'epoca e di smagliante colore, è stata fortemente elemento di trasmissione della comunicazione del contenuto dell'opera. Dunque, belcanto e direzione orchestrale, hanno denotato qualità direttoriali e arte melodrammatica e conoscenza delle norme dell'antica e raffinata disciplina, già esposta in numerosi teatri italiani e stranieri: Macerata, Milano, Genova, Catania, Palermo, Roma, Venezia ecc. e Belgio, Francia, Malta, Stati Uniti, India, Spagna, Argentina ecc. *Orchestra... (con arco ben tenuto)... e arioso ... ( del cavalier Scarlatti al Laterino) ... hanno visto interprete un personaggio nuovo e conforme alla tradizione teatrale. Complimenti al poliedrico artista : M° Alessandro Tirota.*



## Teatro alla Scala: il mezzosoprano Chiara Tirota è Angelina nell'Opera La Cenerentola

*Successo personale e strepitosi tributi di consensi per la Rossiniana interpretazione*

Pieno successo per il mezzosoprano Chiara Tirota, per la pregevole interpretazione di *Angelina*, nella *Cenerentola* di G. Rossini, al Teatro alla Scala di Milano. L'artista ha dato sfoggio di notevole squillo brunito confacente allo stile del Pesarese e mettendo in evidenza l'omogenea musicalità melodrammatica unita ad una azione scenica di eleganza teatrale.

L'entusiasmante agilità della notazione ha creato uno strepitoso successo personale ricco di chiaro e nitido consenso da parte di tutti gli spettatori, i quali hanno tributato alla cristallina interprete, roboanti e scroscianti oltre che ripetuti applausi. Nitida è dunque la continua evoluzione dell'artista Tirota, la quale sarà impegnata nell'opera di W. A. Mozart "Così fan Tutte", nel personaggio di *Dorabella* presso il teatro Carlo Felice di Genova che andrà in scena in questo mese di febbraio.

*Nota: ancora una volta, azione ed espressione, diventano concreti e languidamente passionali, ovvero l'arte diventa concreta realtà sulle prestigiose tavole di palcoscenico dello storico teatro, in cui l'artista è ancora una volta la protagonista che domina, appunto, l'azione e l'espressione, insostituibili segmenti nel mondo dell'opera Lirica.*

*(Laboratorio)*

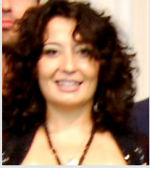


### Il crescendo ... Rossiniano del mezzosoprano Gabriella Grassi

*Duomo di Giarre e teatro F. Cilea di Reggio Calabria*

La garbata esposizione dei concetti descrittivi musicali a cura del mezzosoprano Gabriella Grassi, assume una poetica immagine artistica e di una evoluzione del contenuto compositivo espresso nei concerti eseguiti presso il Duomo della cittadina di Giarre e al Teatro F. Cilea di Reggio Calabria. Un continuo crescendo nella duttilità timbrica e di fraseggio emessi nello *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi, accanto al soprano Marzia Catania e nelle composizioni di G. Verdi e G. Bizet. Il pubblico presente ha denotato consensi tributando all'artista festosi e convinti applausi e apprezzando l'esposizione della disciplina belcantistica secondo le antiche norme del teatro melodrammatico.

*Nota: la nuova raffinatezza sonora della Grassi, diventa qualità squillante nei vari registri e dunque anche nella dinamicità del fraseggio melismatico, ottenendo il contenuto della scrittura compositiva.*



## Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

### La Musica Sacra di Puccini

Rubrica a cura di Anna Maria Casile

Giacomo Antonio Domenico Michele Secondo Maria Puccini, compositore italiano, con le sue opere liriche segna il passaggio dall'ottocento ai primi anni del novecento e ancora oggi notevolmente apprezzato ed eseguito nel mondo, nasce in una famiglia di tradizione musicale: una generazione di maestri di cappella. Lucca ebbe quindi modo di individuare anche in Giacomo un vero talento fin da giovanetto. Rimasto orfano di padre, la madre, che già aveva altri figli, in lui sperava di vedere emergere quella musicalità già del padre e prima ancora dei suoi avi. La sua prima formazione avviene, infatti, negli ambienti della cattedrale, dove fu organista e nei seminari prima di S. Michele e poi di S. Martino. Riceve una solida preparazione contrappuntistica e una certa familiarità col genere sacro, nutrendo tuttavia amore per il teatro e l'opera che viveva profondamente finché non emerse egli stesso quale compositore operistico. Occupandoci qui delle composizioni sacre, ricordiamo: "Mottetto per S. Paolino", il "Credo", la "Messa a quattro voci", la "Vexilla regis", una "Salve Regina", un "Requiem", l'"Ecce sacerdos magnus". Il "Mottetto per S. Paolino" per voce solista, coro e organo, dedicato al patrono di Lucca, fu eseguito la prima volta nell'aprile 1877. Ne fu autore un Puccini giovanissimo, diciottenne, e fu la prima di tante composizioni sacre scritte a Lucca. Si tratta di un mottetto in latino di cui non si conosce l'autore del testo e si articola nella forma A-B-A con coda finale. In esso si trovano elementi e figurazioni che fanno di musica teatrale e di banda. La sezione A, "Plaudite populi", è corale, in un allegro maestoso, in il La bemolle maggiore, contiene ampi intervalli e un andamento danzante che appare inappropriato, similmente a ciò che Puccini farà nel primo atto dell'"Edgar", quando Tigrane con "Sia per voi l'orazione" prende in giro i fedeli che vanno alla funzione. La sezione B è soltanto per il baritono e si articola in larghetto e in un andante e possiede dei passaggi cromatici che fanno supporre influssi wagneriani. La ripresa A riflette la prima sezione A ma con dinamiche contenute. Un altro inno giovanile è il "Vexilla regis", per coro maschile e organo. Il testo è tratto dell'omonimo inno di Venanzio Fortunato e doveva essere eseguito per la settimana santa. Contiene novantuno battute con struttura A-B-A e vi si trovano anche qui elementi tipici del teatro operistico italiano. Nel 1878 Puccini compone un Credo per soli, coro e

orchestra. E' una composizione singola ma che sarà in seguito riutilizzata nella Messa a quattro voci. La "Messa" per coro, soli (Tenore e Baritono), orchestra, è a quattro voci ed è conosciuta anche come "Messa di Gloria", fu composta nel 1880. Era un esercizio per il diploma presso l'Istituto Musicale Pacini di Lucca e in essa riutilizzò il precedente Credo. La musica ebbe successo, ma non ne pubblicò mai il manoscritto completo. In essa vi si trovano temi musicali che Puccini riutilizzò per l'Agnus Dei in Manon Lescaut e per il Kyrie dell'"Edgar". La Messa fu poi rieseguita nel 1952 a Chicago e poi a Napoli. La "Salve Regina" è per soprano e harmonium o pianoforte e pare risalga al 1883. Nel 1905 compone un "Requiem" per coro, viole, harmonium o organo. Nello stesso anno Puccini realizza l'"Ecce sacerdos magnus" per coro a quattro voci.



### Frammenti di ... Teatro e Melodramma

#### Carlo Goldoni "La Locandiera"

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

Tutti sanno che questa è tra le commedie più belle e più riuscite del teatro italiano, tutti sanno che la protagonista, che riempie di sé tutta la vicenda, è la bella *Mirandolina*, che fa innamorare di sé tutti gli uomini che vengono nella sua locanda, grazie al suo civettuolo e compiaciuto potere di freschezza seducente, d'osservazione accorta, di fascino nativo...

Questa commedia è stata rappresentata al teatro Sant'Angelo in Venezia, la sera di Santo Stefano del 1752. (continua)...



Storia  
Fotografica

Artieri

Compagnia  
Bel Canto  
dello Stretto

Anna Maria Casile  
soprano  
Andrea Politi  
tenore  
Demetrio Marino  
Baritono  
(scena operistica)

## Una festosa apertura della Stagione Artistica 2016 - 2017 del laboratorio

"al Lucianum gli artisti compongono un teatrale mosaico ricco di eccelse melodie"  
dal nostro inviato *Andrea Politi*



Lo storico sodalizio dell' "associazione nuovo laboratorio lirico", con il consueto fine di promuovere l'arte del belcanto, ha inaugurato, presso i locali dell'Auditorium Lucianum, "Don Mimmo Geraci", con il concerto del 4 Dicembre, la stagione lirica 2016/17. La scelta delle arie da eseguire ha tenuto conto degli eventi storici, non a caso il concerto è stato intitolato "Omaggio a Francesco Paolo Tosti a 100 anni dalla morte" ricordando Giuseppe Verdi. A tal uopo il repertorio è tratto dalle opere dei due celebri compositori italiani, coevi, che con la loro grandezza hanno lasciato segno indelebile in tale arte: G. Verdi, uno dei (se non il) più celebri compositori italiani e F. P. Tosti tenore e

compositore italiano. L' idea di accostare tali eccelse personalità del belcanto è dovuta al particolare rapporto esistente; Verdi , infatti, riteneva Tosti uno dei pochi maestri capaci di insegnare l'arte del belcanto, quella vera. Quest'ultimo, pur non essendo un tenore di ampie qualità vocali per natura, grazie ad un meticoloso studio riuscì a divenire proprietario della vera tecnica canora, così come concepita, e conseguentemente maestro. Non da ultimo appena due giorni prima del concerto, giorno 2 Dicembre 2016, ricorreva il centenario dalla morte. Delle arie eseguite si ricordano: Malia, Ideale, Non t'accostare all'Urna, L'ultima Canzone, nonché gli insiemi di chiusura a corroborare la partecipazione di tutto l'ensemble: A Vucchella, Marechiaro e Brindisi, versione quest'ultima non tratta dalla celebre opera della Traviata. Gli artisti che hanno partecipato: soprani; Anna Maria Casile, Antonella Ielo, Giuliana Pelaggi; mezzosoprani: Gabriella Grassi, Mariangela Rando; Contralti: Monica Leopoldi, Carmela De Gregorio; tenori: Domenico Santacroce, Daniele Tirota, Santi Virgilio Foti, Andrea Politi; baritoni Demetrio Marino, Carmelo Autolitano; bassi Marco Santoro, Alessandro Tirota, quest'ultimo anche direttore musicale; il tutto accompagnato al pianoforte dal raffinato tocco del M° Grazia Maria Danieli, sotto l'attenta ed insostituibile guida del grande Maestro Tirota.

*Associazione*  
*Nuovo Laboratorio Lirico*

"Il Belcanto sul filo della dimensione storica"

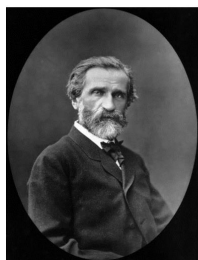
"Omaggio a Francesco Paolo Tosti  
a 100 anni dalla morte" (1916 - 2016)

Ricordando Giuseppe Verdi

Anna Maria Casile Soprano  
Giovanna Pirrotta Soprano  
Antonella Ielo Soprano  
Giuliana Pelaggi Soprano  
Gabriella Grassi Mezzosoprano  
Angela Marcianò Mezzosoprano  
Mariangela Rando Mezzosoprano  
Monica Leopoldi Contralto  
Carmela De Gregorio Contralto

Artisti - Ensemble Solisti Lirici - "Compagnia Belcanto dello Stretto"

Domenico Santacroce Tenore  
Daniele Tirota Tenore  
Andrea Politi Tenore  
Santi Virgilio Foti Tenore  
Demetrio Marino Baritono  
Carmelo Autolitano Baritono  
Alessandro Tirota Basso e Dir. Music.  
Marco Santoro Basso  
Pianoforte M° Grazia Maria Danieli



**Direzione Artistica**  
M° Gaetano Tirota  
Stagione Artistica  
2016 - 2017  
Auditorium Lucianum  
(Don Mimmo Geraci)  
Domenica 4 Dicembre  
ore 18.30



**Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" ( a menar le gambe su pel colle selvoso!)**

**Melodie dal 700 al 900 "il gustoso stile nell'evoluzione del tempo"**

(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Poliedrico ed esaltante il programma eseguito dai Lirici del Laboratorio, sul palcoscenico del Lucianum, narrato per mezzo di composizioni che racchiudono tre secoli di storia di epoche e stili: Cimarosa e Paisiello, la Scuola Musicale Napoletana, Mozart, il genio di Salisburgo, la Romanza da camera, la Musica da salotto, il Lead, la Canzone Spagnola, Cilea, il Musicista Calabrese, l'Operetta, Bellini, il cigno di Catania, la Canzone Napoletana, Rossini, il genio della risata pentagrammata.

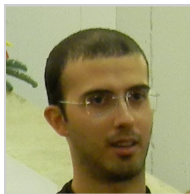
I soprani Anna Maria Casile, Antonella Ielo, Giuliana Pelaggi, il mezzosoprano Gabriella Grassi, i tenori, Daniele Tirota, Andrea Politi, Santi Virgilio Foti, il baritono Demetrio Marino, il basso Alessandro Tirota, sorretti dal periglioso e ritmato tocco della pianista Grazia Maria Danieli, i quali, hanno esposto, con garbo teatrale unito ad una schietta e vigorosa vocalità, squillo, munito di accenti d'armonia e progressione belcantistica, ad una platea di spettatori, tutti pienamente soddisfatti e appagati dall'evento melodrammatico.

Il Laboratorio, rinnova e sviluppa l'arte compositiva operistica sulla tradizione di esemplare concretezza, mettendo sempre in rilievo la vera comunicazione tra il palcoscenico e la platea e ciò è avvenuto per la capacità degli artisti citati, atti ad un continuo

crescendo di norme e di vere sensazioni spettacolari. Bello e variopinto il finale d'insieme con melodie napoletane, d'operetta e il famoso duetto dei gatti del pesarese Rossini, a cui tutti i presenti hanno partecipato con gioia e fulminea suggestione canora, applicando la chiave di lettura del M<sup>o</sup> Gaetano Tirota, piacevole nel coinvolgimento e gaio nella esposizione del contenuto della scrittura teatrale melodrammatica.

Dunque, complimenti ai soprani : Casile, Ielo e Pelaggi per la duttile e vibrante sonorità canora, al mezzosoprano Grassi per la vigorosa interpretazione, al basso Tirota per la morbida esecuzione, al baritono Marino per la chiarezza dello squillo, ai tenori Tirota, Politi e Foti per la fragranza e chiarezza vocale e alla pianista Danieli per il supporto di un qualificato tocco strumentale.

Appuntamento al 5 marzo p. v. con un programma interamente Barocco, che fu sostegno per le future progressioni compositive, d'impianto e di armonia, oltre che di inebrianti melodie.



### La Scuola Musicale Napoletana ... musica in breve

**Andrea Perrucci**

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

Andrea Perrucci (altrimenti noto come Casmiro Rugiero Ocone o Enrico Pruderca), nacque a Palermo nel 1651. Trasferitosi giovanissimo a Napoli cominciò a studiare presso i frati gesuiti facendo parte di varie accademie. Fu artista di grande respiro, poeta, drammaturgo e librettista. La sua produzione comprende: liriche marinistiche, un poema in dialetto napoletano, un importante trattato dell'arte rappresentativa, numerosi melodrammi ed intermezzi.

Fu uno dei primi letterati che, a Napoli, si cimentò nel melodramma ed il primo nel regno delle due Sicilie a scrivere libretti. A tale attività si dedicò in modo discontinuo; gli fu riconosciuto il merito di ispirare gli altri autori e, grazie alla sua vena allegra e stravagante, diede impulso all'opera buffa. L'opera più celebre fu "la cantata dei Pastori", opera, che tutt'oggi viene rappresentata nei teatri napoletani alla vigilia di Natale. Morì a Napoli nel 1704.



*Il soprano Aurora Tirota  
al Teatro alla Scala Giugno 2008*

### Voci liriche del Passato

**Antonietta Fricci - soprano**

**Gaetano Fraschini - tenore**

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciolà)



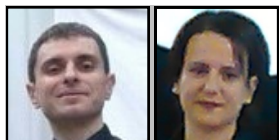
Nome d'arte italianizzato di A. Fietsche, soprano austriaco (Vienna 8.1. 1840 - Torino 7.9.1912). Studiò con M. Marchesi al conservatorio di Vienna e in questa città debutto in un concerto. Due anni dopo affrontava per la prima volta il teatro di Pisa nella Traviata di G. Verdi e in Poliuto di



Tenore italiano (Pavia 16. 11. 1816 - Napoli 23. 5. 1887). Allievo di F. Moretti, esordì a pavia nel 1837 nell'opera di Donizetti Gemma di Vergy. Debuttò alla scala nell'opera martin faliero di Donizetti. Cantò al San Carlo di Napoli, Roma, Trieste Venezia e Torino, poi a Lisbona, Vienna, Parigi e Londra. Si

ritirò nel 1873. Ebbe voce poderosa, omogenea e timbricamente chiara nel registro acuto. Imparò nello studio l'uso della mezza voce e perfezionò il modo di fraseggiare e nel 1850 fu considerato tra i migliori tenori italiani. Nonostante in scena non avesse grande movenze li sostituì con un poderoso squillo sfociando in effetti drammatici elevati. Fu interprete nella Luisa Miller di Verdi, Orazi e Curiazi di Mercadante, Trovatore, Forza del Destino, Ernani e I Due Foscari di G. Verdi, dal quale ebbe molti apprezzamenti.

Dopo aver cantato a Lisbona e a Mosca e al Covent Garden, in un'ottima esecuzione degli Ugonotti di Meyerbeer, debutta alla Scala con l'Ebreo di Halevy. Diede il meglio della sua arte, sorretta da un temperamento drammatico di prim'ordine. Ebbe una voce scura, che le permise di affrontare con efficacia ruoli di soprano drammatico e di mezzosoprano. Alla Scala fu Eboli nel Don Carlo di Verdi e Amneris nell'Aida. Nel 1877 diede l'addio alle scene e si dedicò in seguito all'insegnamento a Firenze e a Torino.



### L'Opera poco conosciuta: **Le Maschere** di Pietro Mascagni

(rubrica a cura di Angela Marciànò e Domenico Santacroce)

Commedia lirica giocosa in un prologo in tre atti di P. Mascagni, su libretto di L. Illica. Prima rappresentazione, fu data contemporaneamente in sette città: Milano, Venezia, Verona, Napoli, Torino, Genova Roma, il 17 gennaio 1901. Con questa opera Mascagni scrisse una partitura più elaborata nella strumentazione e nell'armonia, il cui tema vuole richiamarsi alla commedia dell'arte. Di essa rimase tuttavia popolare la sola ouverture.

*Rosaura*, soprano, ama *Florindo*, tenore, ma *Pantalone*, basso, vuol darla in moglie al *capitan Spaventa*, baritono. Grazie all'intervento di tutte le maschere il pericolo è scongiurato e i due amanti possono finalmente sposarsi. L'opera fu un omaggio di Mascagni all'opera buffa di Gioacchino Rossini e alla tradizione della Commedia dell'Arte.

### Artieri all'Opera ... Atto II°

*Nella sonorità dell'arte bel cantata; l'omaggio alle anziane Signore*

*Nella fresca serenità d'animo, una rappresentanza dell'Ensemble Solisti lirici del Nuovo laboratorio, ha recato, presso il salone della casa di riposo "Lucianum", un momento d'arte dedicato alle anziane signore e alla presenza delle Suore della Croce, le quali hanno vissuto la spensieratezza attraverso l'esecuzione di un nutrito e artistico programma eseguito da: Aurora Tirota, Anna Maria Casile, Antonella Ielo, soprani, Chiara Tirota, Carmela De Gregorio, mezzosoprani, Daniele Tirota, Andrea Politi, tenori, Raffaele Facciola, Carmelo Autolitano, baritoni e Alessandro Tirota, basso, accompagnati con vigoroso e scaltrito tocco dal M° Francesco Massimi al pianoforte. L'atmosfera carica di benessere collettivo, ha inondato il luogo di una festosa e chiara nitidezza di armonia musicale ed umana: sorriso e gioiosa dimensione.*

*Agli artisti ha fatto seguito la partecipazione di Ennio Tirota con una sonatina al pianoforte, suscitando consensi, stupore e applausi. La cronaca dell'evento, dunque, si illumina di semplicità, ma ricca e carica di altruismo, attraverso le immagini belcantistiche di tutti gli artisti, i quali hanno arricchito se stessi e il cuore delle signore, le quali, tutte, hanno contribuito con il canto nelle melodie finali. Bello il tutto!*

